

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La **Caritas Italiana** è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

CARITAS DIOCESANA ANCONA-OSIMO

La **Caritas Diocesana di Ancona - Osimo** è attiva dall'inizio degli anni ottanta e persegue gli stessi fini di Caritas Italiana: *promuovere la testimonianza della carità nella comunità con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica*. Ha avuto la convenzione per gli obiettori di coscienza (circa 140 ragazzi in questi anni) e dal 2001 è attiva per il servizio civile di cui alla legge 64/01 con la gestione di un totale finora di circa 65 giovani.

La Caritas Diocesana di Ancona - Osimo è da sempre stata molto attiva nel settore del disagio adulto sia direttamente - con la gestione - e indirettamente - con la promozione - di opere e di centri di ascolto rivolte alle persone adulte in situazione di disagio.

La Caritas Diocesana di Ancona - Osimo si è caratterizzata inoltre come soggetto privilegiato di osservazione e lettura del fenomeno con la pubblicazione di numerosi dossier al riguardo.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Ancona Osimo

Indirizzo: Via Podesti, 12
 cap 60121
 città Ancona
 Tel 071.201512
 Fax 071.2079329
 e-mail: serviziocivile@caritasanconaosimo.it

Persona di riferimento: Andrea Tondi 320.8880763

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE 1°CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO**4) Titolo del progetto:****COINVOLGIAMOCI! CARITAS ANCONA****5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Settore: **ASSISTENZA**
 Area di intervento: **DISAGIO ADULTO**
 Codice: **A12**

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il progetto **COINVOLGIAMOCI! CARITAS ANCONA** è promosso dalla Caritas Diocesana di Ancona-Osimo e viene realizzato dalla sede:

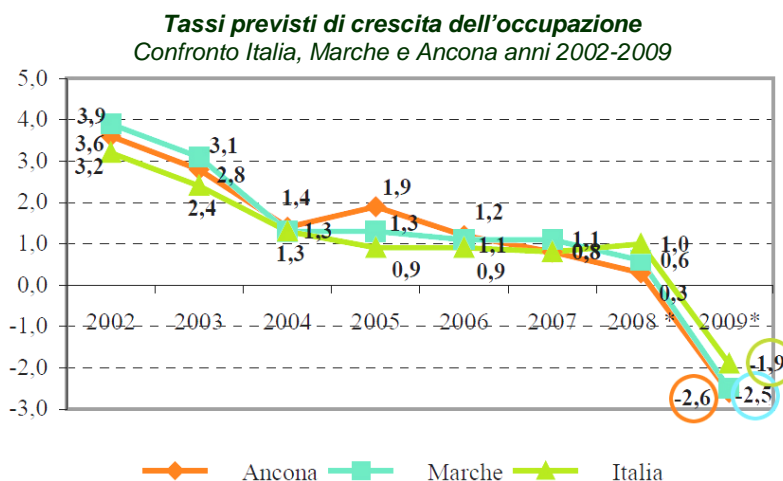
ASSOC. SS. ANNUNZIATA – COD. HELIOS 3093**CONTESTO TERRITORIALE****La città di Ancona e la sua economia**

Il progetto di Caritas Diocesana di Ancona-Osimo trova la sua attuazione nel comune di Ancona, capoluogo di provincia e di regione che conta su una popolazione di 102.387 abitanti di cui 9.603 sono immigrati regolarmente residenti. In questo territorio la realtà del disagio adulto o disagio grave sta attraversando fasi di criticità acuta, conseguenza di una molteplicità di fattori.

La città di Ancona che negli ultimi anni primeggia nella classifica sulla qualità della vita stilata da Il Sole 24 Ore e Italia Oggi (10° nel 2001, 11° nel 2003), sta attraversando un periodo di crisi, frutto delle forti scosse che hanno modificato il sistema economico e finanziario, le quali si sono fatte sentire non solo nei grandi centri della finanza, ma anche nelle realtà più piccole e legate a dinamiche fino ad oggi virtuose di crescita ordinata e pianificata, come la provincia di Ancona e più in generale la regione Marche con il suo modello industriale.

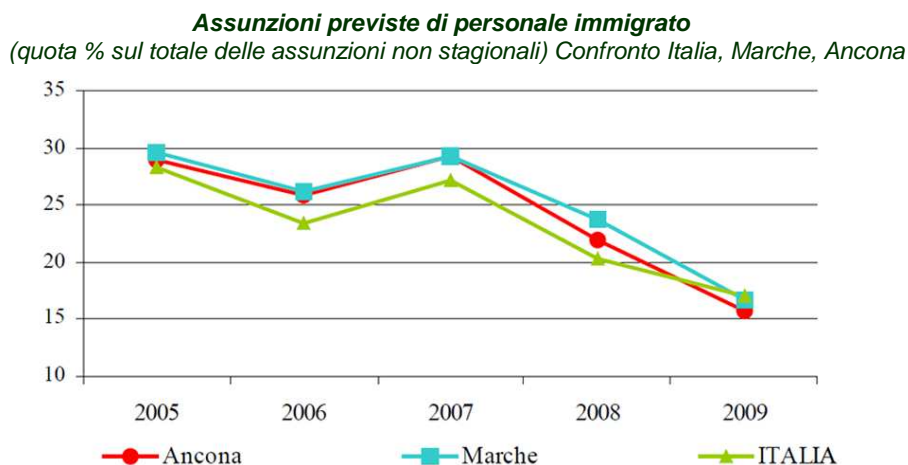
Nel primo trimestre del 2009 il flusso dei beni diretti all'estero è sceso del 28,2% (24,7% media nazionale) con una perdita economica di circa 270 milioni di euro nel Comune anconetano. In modo particolare gli effetti della crisi economica hanno interessato il principale comparto economico della città: la meccanica e nello specifico gli apparecchi per uso domestico, registrando un'esportazione pari al -46,8% rispetto allo stesso periodo del 2008.

La debolezza della domanda di beni e servizi, ha finito per riverberarsi nel mondo del lavoro: l'indagine Excelsior relativa all'anno in corso prevede una notevolissima contrazione della domanda di lavoro da parte delle imprese; nel capoluogo dorico le nuove assunzioni comporteranno una riduzione di circa 2.950 unità e circa l'80% delle imprese non prevedrà alcuna assunzione. Del restante 20%, imprese che nel 2009 assumeranno del personale, solo per il 21,7% dei casi lo faranno per soddisfare un fabbisogno creato dalla crescita o da picchi di domanda, le altre assumeranno solamente per rispondere ad una straordinarietà (malattia, infortunio, gravidanza...) non garantendo continuità lavorativa con contratti che solo per il 22,6% sono a tempo indeterminato.



Parametro importante per valutare l'economia locale è il monitoraggio dell'andamento delle ore di Cassa Integrazione Guadagni che nel primo quadrimestre 2009 risultano in crescita del 639,7% rispetto allo stesso periodo del 2008

Il 2009 si caratterizzerà per un diffuso ridimensionamento dei programmi di assunzione di lavoratori immigrati in linea con il calo riscontrato per la generalità dei lavoratori: nella provincia di Ancona sono previste al massimo 610 assunzioni di personale immigrato corrispondente al 15,7% del totale delle assunzioni non stagionali, dimezzando l'offerta di lavoro rispetto al 2007.



La fluidità del mercato e la sua instabilità hanno creato nuova povertà, in tempi brevissimi, difficile da prevenire e contrastare in modo efficace, spesso ricacciando oltre la soglia della "povertà relativa" molte famiglie di Italiani e di immigrati di prima generazione, che precedentemente avevano raggiunto uno stato di stabilità economica.

L'immigrazione in città

Ancona con il suo grande porto e i cantieri navali è un importante polo di attrazione per lavoratori stranieri, anche se in realtà il richiamo viene esercitato da tutti i settori industriali della regione.

Il processo di immigrazione in cui la città è coinvolta, ha profondamente ridisegnato i confini socio economici del capoluogo. I 9603 abitanti stranieri regolari presenti sul territorio rappresentano il 9,4% della popolazione totale (contro il 6,47% a livello nazionale) e in alcuni quartieri della città la percentuale raggiunge valori del 30% (*Rapporto sull'immigrazione in Ancona Fondazione Colocci*).

Numerosi sono i fattori che determinano la concentrazione di intere etnie in determinate zone della città:

- prezzi relativamente bassi delle abitazioni in compravendita e in locazione;
- disponibilità di appartamenti;
- disponibilità di case popolari;
- presenza nella zona di mezzi pubblici e in particolare treni e autobus che collegano la zona con l'intera città e con l'esterno;
- zona di accesso alla città che comporta un maggiore inquinamento (anche acustico) che suppone un minor utilizzo da parte degli autoctoni;
- zona di accesso al porto sito in un'area contigua al centro storico che offre posti di lavoro nel settore della cantieristica e dell'indotto.

Questo fenomeno di aggregazione di immigrati in determinati quartieri della città, pone le basi per una possibile coesione tra gli appartenenti di questi gruppi, ma allo stesso tempo può causare basso tasso di integrazione con la popolazione locale.

La rapida "colonizzazione" di Ancona da parte delle popolazioni straniere sta creando inevitabilmente l'innescare di processi di cambiamento che richiederanno lunghi tempi di assestamento. La città che negli ultimi 15 anni (immigrazioni pari al 1,2% nel 1992 -*Dalla povertà alla speranza, Caritas Diocesana Ancona-Osimo*-) ha dovuto affrontare un fenomeno completamente nuovo, si è trovata impreparata sia da un punto di vista logistico, sia da quello culturale.

CONTESTO SETTORIALE - Disagio adulto o disagio grave, di che cosa parliamo?

L'emarginazione sociale va senz'altro intesa come **fenomeno** non solo complesso, ma anche **multidimensionale**, spesso co-determinato da una pluralità di fattori e dalla concentrazione di più fonti di disagio che debilitano fortemente le capacità personali e familiari e, per gli effetti cumulativi che ne derivano, rischiano di intrappolare le persone in una via senza ritorno.

In molte situazioni di disagio estremo, caratterizzate da una spiccata interrelazione di fattori, non è quindi sufficiente una risposta su di un piano esclusivamente monetario/materiale, e tanto meno limitata all'emergenza. **Il problema dell'accesso ai servizi** e alle opportunità appare, in molti casi di esclusione sociale grave, ancor **più urgente dello stato di povertà economica**.

Spesso chi versa in stato di emarginazione grave presenta problematiche molto complesse e necessita di essere seguito ed aiutato nella ricerca di soluzioni ed opportunità, andando oltre la semplice risposta – per di più necessariamente temporanea - ai bisogni primari.

Frequentemente nell'accesso ai servizi si osserva una sorta di selezione negativa verso i più deboli, per contrastare la quale si richiede un sistema integrato di risposte, che sappia orientare e accompagnare chi incontra maggiori ostacoli.

In tal senso, anche chi opera nel settore dell'emarginazione è chiamato a sollecitare la strutturazione di politiche a favore delle persone che versano in stato di emarginazione grave e a predisporre risposte sempre più adeguate e alla portata di coloro che hanno perso le competenze necessarie a percorrere la via dell'inclusione socio-economica.

Gli enti proponenti hanno preso coscienza della carenza, sul territorio marchigiano, di risposte adeguate a favorire l'inclusione sociale delle persone che da lungo tempo versano in stato di disagio grave. Tali persone sono utenti ormai fisse, a rotazione, dei vari servizi di pronta accoglienza e, una volta finite in una condizione di emarginazione grave, non sono più riuscite a "saltare il fosso" in senso inverso, a tentare a ritroso il percorso che le ha portate all'esclusione sociale.

I proponenti hanno conseguentemente preso atto della necessità di elaborare percorsi nuovi, dedicati alle persone in stato di emarginazione "cronica": nella maggior parte dei casi, infatti, i servizi attualmente gestiti dalle associazioni ed enti proponenti, pur essendo quasi tutti a bassissima soglia, per dare il via a percorsi di inclusione sociale che vadano oltre la mera risposta d'emergenza richiedono alla persona capacità e competenze che i problemi di cui è portatrice e i lunghi periodi trascorsi ai margini hanno fortemente indebolito (la capacità di trovare e mantenere un lavoro, la capacità di adattarsi alle regole, competenze relazionali e sociali, ...). Alcune delle persone che versano in stato di disagio estremo, inoltre, non si rivolgono affatto ai servizi di pronta accoglienza e di emergenza esistenti sul territorio, che hanno per loro una soglia comunque troppo alta.

Il presente progetto di servizio civile si inserisce nel lavoro comune di rete tra le 4 organizzazioni proponenti che si adoperano per raggiungere tali persone nel punto e nei luoghi in

cui attualmente si trovano, per offrire loro l'opportunità di "attraversare la soglia" dei servizi e di "saltare il fosso", intraprendendo, qualora lo desiderino, percorsi di inclusione socio-lavorativa alla loro portata, grazie ad un intervento dal carattere fortemente innovativo e sperimentale che agevoli l'accesso a servizi e opportunità che un intervento meramente materiale ed emergenziale (alloggio, vitto, vestiario, pacco viveri...) e privo di sinergie e progettualità non riesce ad assicurare e neppure ad attivare.

POVERTÀ: DOMANDA, OFFERTA E ANALISI DEI SERVIZI

Una attenta analisi della povertà nel contesto locale ci porta a riflettere sulle condizioni che determinano l'esclusione sociale ed i fattori che incidono favorevolmente nel sostenere l'uscita del soggetto dal circuito del disagio più estremo. Molte situazioni di disagio infatti non possono essere ricondotte alla sola condizione di indigenza economica, quindi per giungere ad un'analisi adeguata del fenomeno, risulta necessaria la collaborazione con altri testimoni privilegiati che operano nel contesto sociale, sia pubblici che privati.

Nel complesso sistema delle politiche rivolte all'esclusione sociale e alla povertà, le agenzie appartenenti al contesto del non profit partecipano con un ruolo propulsore

Oggi il mondo del volontariato è un protagonista nella rete dei servizi rivolti alla persona, con un ruolo non più confinato al supporto caritativo - assistenziale dei soggetti in stato di disagio, piuttosto di concertazione e partecipazione insieme alle Istituzioni pubbliche nella promozione di percorsi che comprendono strumenti di analisi/monitoraggio dei bisogni sociali oltre che azioni orientate al contrasto delle varie forme di povertà. I Centri di Ascolto della Caritas, l'attività del Gruppo Vincenziano, l'accoglienza garantita dalle Opere Francescane della Mensa del Povero, l'ospitalità garantita dalla "Casa di Accoglienza "Dilva Baroni", costituiscono degli osservatori privilegiati della "domanda sociale".

Nella Tabella seguente sono indicati i principali servizi dediti al contrasto del disagio adulti presenti nel territorio di Ancona sia del circuito del volontariato sia quelli gestiti dalle istituzioni locali.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ RISORSE
Centri di Solidarietà e di Ascolto SS. Annunziata	Centro di ascolto/accoglienza/assistenza	n°2326 n°757 n°803 n°237 n°1600 n°144 15000 € circa. Ascolti Pacchi viveri Vestiario Ricerca lavoro Igiene personale Prestazioni mediche. Sostegno economico
Centro di Ascolto (Le Grazie)	Centro ascolto/accoglienza/assistenza	n°115 n°122 n°204 Ascolto, pacchi viveri, vestiario,
Centro di Ascolto Torrette	Centro ascolto/accoglienza/assistenza	n°321 n°187 n°211 3000€ circa Ascolto Pacchi viveri vestiario, Sostegno economico
Centro di Solidarietà Vincenziano	Centro ascolto/accoglienza/Assistenza	n°142 n°89, 5000€ circa. Ascolto, pacchi viveri Sostegno economico
Tenda di Abramo	Casa di Prima accoglienza	n°13 Posti letto
Un tetto per Tutti Coop La gemma	Casa di Prima accoglienza	n°20 Posti letto
Casa Vincenzo de Paoli	Accoglienza uomini con regolare contratto di lavoro	n°10 Posti letto
Casa Accoglienza Dilva Baroni	Casa Accoglienza per familiari di degenti	n°45 Posti letto

Casa di accoglienza "Le Grazie"	Casa Accoglienza detenuti in permesso premio e familiari	n°5	Posti letto
Casa Don Gioia SS. Annunziata	Casa di seconda accoglienza	n°18	Posti letto
Ass. Casa di Elisabetta	Casa Accoglienza donne/famiglie	n°3	Posti letto
Appartamento San Paolo	Casa Alloggio per lavoratori e studenti c/o Parrocchia S. Paolo	n°1	Posti letto
Ass. Free Woman	Casa Accoglienza donne vittime prostituzione/tratta	n°20	Posti letto
Coop. La Gemma	Casa Rifugio per donne maltrattate e minori	n°7	Posti letto
Centro di Accoglienza Orizzonte	Accoglienza soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione	n°2	Posti letto
Ambasciata dei Diritti	Consulenza legale	Orientamento diritti di cittadinanza	
Pronta accoglienza alberghi servizi sociali comune Ancona	Prima accoglienza	n°25	Accoglienze
Accoglienza servizio immigrati	Servizi per immigrati, rinnovo permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, orientamenti lavorativi ed abitativi.	n°1896	Interventi
Segretariato sociale per senza fissa dimora	Prese in carico di persone senza fissa dimora	n°121	Interventi
Pronto Intervento sociale	Presenza in carico di persone senza fissa dimora	n°48	Interventi
Mensa del povero Mission. Francesc. Della carità	Mensa	n°19022	Pasti

Ulteriori servizi presenti nel territorio non monitorati.

- 2 sportelli immigrati presso i comuni di Ancona e Falconara;
- Servizi sociali dei Comuni di Ancona e Falconara;
- associazioni delle varie etnie di immigrati;
- Unità di strada per senza fissa dimora
- due uffici di promozione sociale nei comuni di Ancona e Falconara;
- sportelli delle varie sigle sindacali.

INDICATORI

UTENZE		% AUMENTO	VOLONTARI		% AUMENTO	RAPP. UTENTI/VOLONTARI		Min./cad.*
2007	2008		2007	2008		2007	2008	
974	1348	38,4%	20	22	10%	1/49	1/61	27,7 min./cad.

*Minuti/Cadauno 12h di apertura sett. per 60 minuti per 52 settimane tutto diviso il numero degli utenti 1348 –
(12x60x52)/1348=27,7min/anno-

Fonti:

Archivio Caritas Diocesana, riferiti al Centro di Ascolto e solidarietà della Ass. SS. Annunziata

Dall'analisi del contesto è stato possibile evincere due problematiche principali: **la crisi economico – lavorativa e l'alto tasso di immigrazione** nella città a cui non è corrisposto una buona integrazione degli immigrati. Entrambe queste cause, secondo i nostri studi, sono la causa di un costante aumento di persone che si rivolgono al centro di ascolto: la prima creando nuovi poveri o ricacciando oltre la soglia della povertà un gran numero di persone, la seconda creando una povertà frutto di un basso tasso di aggregazione con la cittadinanza (mancanza di reti).

A partire dal 2007 si può rilevare un costante aumento di richieste e di relativi interventi, a cui non è però corrisposto un'altrettanto aumento significativo di volontari, creando una rapporto utenti/volontari sempre più sbilanciato, con logica conseguenza di un servizio offerto il più delle volte in modo rapido ed impersonale.

Proprio qui sta la base della problematica che si cerca di contrastare con questo progetto. Caritas diocesana e gli enti proponenti il progetto, credono fortemente che la via d'uscita dalla povertà passa primariamente per la relazione, che sempre meno purtroppo caratterizza i nostri servizi a causa dell'elevatissimo numero di utenze.

Inoltre non potendo intervenire in maniera significativa alla risoluzione del problema di impoverimento generalizzato che si sta diffondendo nella nostra società, riflesso di una crisi socio-lavorativa che ormai dura da diversi anni, e non essendo questa la nostra mission, si è deciso di basarsi sulla convinzione che solo la società stessa potrà prendersi cura dei propri elementi maggiormente in difficoltà.

Per questo ci poniamo come obiettivo quello di aumentare tutta quella tipologia di interventi che mirano al coinvolgimento della società a vari livelli. Gli orientamenti, i coinvolgimenti sia del pubblico che del privato, puntando non tanto su interventi di tipo assistenziale, ma bensì all'attivazione delle risorse umane degli utenti.

Interventi di:

Orientamenti 2008	n 86	} n 139
Coinvolgimenti 2008	n 53	

Si è potuto notare dalla rilettura del territorio un rapido aumento di vecchie e nuove povertà, con conseguenti:

- **aumento di utenti che si rivolgono ai nostri centri**
- **difficoltà di conoscenza del fenomeno della povertà a causa della sua rapida evoluzione.**

In sintesi il progetto si pone come obiettivi:

Aumentare l'attenzione al singolo

- aumentare il numero di volontari
- diminuire il rapporto tra utenti e volontari aumentando il tempo dedicato procapite

Coinvolgimento attivo della società

- aumentare il numero di interventi di coinvolgimento e attivazione risorse degli utenti
- garantire strumenti di lettura e di conoscenza del territorio (risorse e povertà)

ASSOC. SS. ANNUNZIATA – COD. HELIOS 3093

Il **Centro di Ascolto e Solidarietà** dell'Associazione, aperto all'utenza tutti i giorni dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 16.00 alle 18.00, offre un **ascolto** a tutti coloro che versano in difficoltà, **accompagna** gli ospiti verso un inserimento sociale favorendo **coinvolgimenti** con l'intera comunità, anche in **collaborazione** con i servizi comunali e le altre associazioni, opera in vari settori dalla ricerca del lavoro all'igiene personale, dell'istruzione, dalla distribuzione di viveri e vestiario a servizi medici e legali.

Nelle tabelle sottostanti sono stati evidenziati, prendendo come riferimenti gli anni 2007 e 2008, gli accessi presso il Centro D'Ascolto e Solidarietà e le tipologie degli stessi; i dati seguenti sono il risultato di una rilettura da parte dell' Osservatorio delle Risorse e delle Povertà diocesano che utilizza un metodo di raccolta cartaceo, tramite una scheda che viene somministrata ad ogni ospite (la scheda contiene cinque sezioni: due dedicate all'anagrafica, una ai bisogni, una alle richieste/interventi degli ospiti e una alla condizione familiare dell'utente) e poi inserita in un apposito software denominato Os.Po.

Totali Utenti

<i>Anno 2007</i>	<i>974</i>
<i>Anno 2008</i>	<i>1348</i>

Il costante incremento delle numero di persone che si rivolge al Centro di Ascolto e Solidarietà sta a testimoniare un' aumento di nuove e vecchie povertà nella nostra città ed il trend del 2009 continua ad essere in crescita.

Sesso

	Femminile	%	Maschile	%
<i>Anno 2007</i>	<i>546</i>	<i>56,1</i>	<i>424</i>	<i>43,7</i>
<i>Anno 2008</i>	<i>704</i>	<i>52,6</i>	<i>634</i>	<i>47,4</i>

Il dato del 2008 conferma sostanzialmente il dato del 2007 in cui si era registrata una consistente crescita degli utenti di sesso maschile che negli anni precedenti si attestavano a meno del 40% con un picco negativo nel 2004 pari al 36%.

Cittadinanza

	Italiani	%	Stranieri	%
<i>Anno 2007</i>	<i>116</i>	<i>10,4</i>	<i>845</i>	<i>88,7</i>
<i>Anno 2008</i>	<i>218</i>	<i>16,2</i>	<i>1110</i>	<i>82,3</i>

Nel 2008 rispetto alla cittadinanza di chi si rivolge al centro la percentuale degli italiani è notevolmente aumentata, ed è la più alta dal 2002.

Dimora Abituale

	Senza fissa dimora	%	Domicilio Fisso	%
<i>Anno 2007</i>	<i>137</i>	<i>24,6</i>	<i>415</i>	<i>74,5</i>
<i>Anno 2008</i>	<i>292</i>	<i>21,6</i>	<i>1015</i>	<i>78,4</i>

Cresce il numero dei senza fissa dimora che quest'anno è di 292 individui contro i 137 del 2007. Il fenomeno è in crescita e riguarda sempre di più gli uomini di cui il 36,1 % dichiara di non avere un domicilio abituale; gli italiani sono 71 e gli stranieri 221

Bisogni Principali

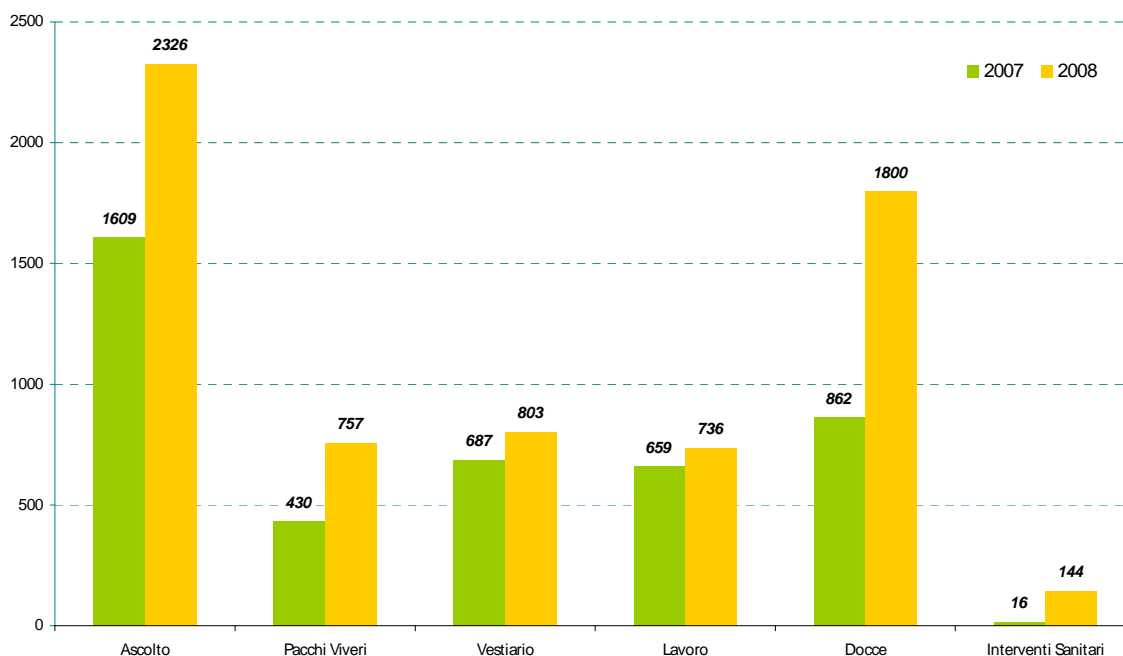
	Abitativi		Economici		Lavorativi		
		%		%		%	
	Istruzione						
		%					
Anno 2007	350	35,9	920	94,4	754	77,4	262
26,9							
Anno 2008	472	35,1	1046	77,7	900	66,7	275
20,4							

I bisogni economici, occupazionali e abitativi sono i più rilevanti, e non di poco conto sono i bisogni di istruzione con 275 casi, e quelli di salute e familiari rilevati entrambi più di 100 volte. Si specifica che ogni singolo che si rivolge al servizio può evidenziare alla stesso tempo più bisogni. Perciò le percentuali sono riferite a quanti sul totale degli accessi dei singoli utenti hanno manifestato quel determinato bisogno.

Ai bisogni registrati ed espressi nelle suddette tabelle **Il Centro di Ascolto e Solidarietà** fornisce risposte attraverso servizi e interventi così riassumibili.

Riepilogo Servizi

	Anno 2007	Anno 2008	Aumento %
Ascolto	1609	2326	+ 44,6%
Pacchi Viveri	438	757	+ 72,8%
Vestiaro	687	803	+ 16,9%
Lavoro	659	736	+ 11,7%
Docce	862	1800	+ 108,8%
Interventi Sanitari	16	144	+ 800,0%



Confronto interventi 2007-2008

I dati esposti ci mostrano chiaramente una crescita generalizzata per tutte le attività del Centro di Ascolto e Solidarietà. In modo particolare gli interventi di tipo sanitario sono aumentati dell'800% come conseguenza dell'apertura di due ambulatori, uno medico e l'altro odontoiatrico.

Fonti:

DESTINATARI

I destinatari del progetto "COINVOLGIAMOCI! CARITAS ANCONA" sono persone con gravi problematiche sia economiche sia socio-relazionali che analizzeremo per la tipologia di bisogni individualizzati all'interno degli osservatori delle varie associazioni coinvolte nel progetto. Logicamente per quanto abbiamo già espresso nei punti precedenti molti utenti saranno presenti in diverse categorie esprimendo un disagio frutto di una multiproblematicità. Le percentuali sono da considerare in base ai 1348 utenti che si sono rivolti nel 2008 al Centro di ascolto.

Destinatari	Descrizione della problematica	%*
<i>Persone in Povertà, con problemi economici</i>	Il problema di povertà economica viene riscontrato nella maggior parte degli utenti. Spesso il grado di povertà economica viene ulteriormente peggiorato dal contesto in cui si vive, privo di appigli famigliari o di circuiti amicali in grado di poter provvedere alla persona nel momento di estremo disagio.	77,6 %
<i>Persone con problematiche occupazionali o di lavoro</i>	Problematiche principalmente dovute alla mancanza di occupazione, ma da non sottovalutare sono anche i casi di sfruttamento (%) e di lavoro sommerso (%). Nella Città di Ancona, come abbiamo precedentemente illustrato, il fenomeno della disoccupazione sarà ulteriormente in aumento nel prossimo anno, incrementando il numero di persone con difficoltà occupazionali.	66,8%
<i>Persone con problematiche abitative</i>	L'elevato prezzo dei canoni abitativi e delle varie utenze, il sovraffollamento, sono alcune delle cause per cui ben il 35% degli utenti mostra evidenti difficoltà nel procurarsi o gestire un domicilio congruo alle proprie necessità	35,0%
<i>Persone con problematiche abitative Senza fissa dimora</i>	Per quanto riguarda i senza fissa dimora un censimento promosso in collaborazione con il Comune di Ancona e le associazioni di volontariato ha evidenziato che sono ormai più di 70 le persone abitualmente presenti a cui vanno ad aggiungersi coloro che sono di passaggio fino ad arrivare al numero di 292 casi nel 2008, attratti da un territorio dove l'esistenza del porto, di un importante nodo ferroviario e dell'aeroporto di Falconara, favorisce lo spostamento e la momentanea permanenza di chi tenta approcci di inserimento sociale.	21,7%
<i>Persone con problematiche di istruzione</i>	In questa categoria possiamo evidenziare due diverse tipologie di utenti. La prima riguarda gli italiani con livello di istruzione minimo o addirittura analfabetismo, e conseguente incapacità di gestire normali procedure burocratiche e/o amministrative relative al loro status di cittadino, che richiedono quindi interventi di orientamento su varia scala. La seconda riguarda gli immigrati che presentano problemi linguistici o di scarsa conoscenza della lingua italiana; per questa categoria sono stati attivati corsi gratuiti di lingua italiana su diversi livelli con un numero di partecipanti elevato ed in continua crescita, nel 2008 144 iscritti con un aumento percentuale del 100% circa rispetto al 2007.	20,4%
<i>Persone con problematiche di salute</i>	237 persone con problematiche di salute si sono rivolti ai nostri ambulatori. Nel corso del 2008, sono state effettuate 237 prestazioni a 63 pazienti in grave stato di indigenza	9,7%
<i>Persone con problematiche familiari</i>	La maggioranza degli utenti che manifestano questo disagio, ha subito un allontanamento dal proprio nucleo familiare, con conseguente impoverimento sociale e psichico, manifestando l'insorgere di ulteriori povertà, come solitudine, marginalità relazionale e depressione. Per questi risulta opportuno un intervento di prossimità, creando tramite l'ascolto, relazioni di sostegno e di accoglienza.	9,4%
<i>Persone con bisogni di immigrazione e migrazione.</i>	Il numero di immigrati irregolari è in lieve diminuzione rispetto agli anni passati, non per una inflessione del fenomeno ma per l'entrata in Europa di nazioni a alto tasso immigratorio come la Romania.	7,0%

* la somma delle percentuali supera il 100% poiché molti utenti manifestano più di un bisogno (multiproblematici)

*il 100% in valore assoluto corrisponde a 1348 utenti

BENEFICIARI

Possiamo elencare 2 beneficiari principali:

La società civile

Grazie alla riduzione della problematiche delle persone a cui è rivolto il progetto si creano cittadini che possano contribuire in maniera attiva alla vita sociale della città. Le persone in stato di grave disagio, sono pessimi consumatori, e vanno a pesare sulle spese comunitarie senza però prenderne parte. Per questi motivi il miglioramento della loro condizioni di vita, è interesse dell'intera società civile.

Le istituzioni pubbliche

Le istituzioni pubbliche locali si trovano quotidianamente davanti a richieste di interventi sempre maggiori, ma con finanziamenti dediti al sociale che diminuiscono di anno in anno. Le riduzioni del numero di indigenti, il miglioramento della qualità della vita di questi, si trasformano a livello delle istituzioni in un abbassamento della spesa sociale, con la possibilità di un investimento mirato e più incisivo su un numero minore di casi. Nel anno 2004, come riporta il dossier *"Povertà e disagio sociale grave nelle Marche: dimensioni e caratteristiche"*, nell'area di Ancona la spesa per trasferimenti "mirati" al contrasto della povertà ha costituito il 3,9% del totale della spesa dei Comuni e il 22,8% del totale dei trasferimenti in denaro, con una spesa media per abitante di 4 €.

Fonti:

Quotidiani

Il Sole 24 Ore

Italia Oggi

Rapporti

Rapporto Excelsior 2009, Camera di Commercio Ancona

Rapporto Sociale 2007, Comune di Ancona

Rapporto sull'immigrazione in Ancona, Fondazione Colocci

Dalla povertà alla speranza, Caritas Diocesana Ancona-Osimo

Povertà e disagio sociale grave nelle Marche: dimensioni e caratteristiche

Archivi

Archivi Anagrafe Comuni

Archivio Statistiche Comune Ancona

Archivio Caritas Diocesana

Siti Internet

www.demoistat.it

7) **Obiettivi del progetto:**

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future. L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

I quattro enti proponenti promuovono congiuntamente alla Caritas diocesana il progetto allo scopo di **migliorare** le **condizioni** e la **qualità** della **vita**, le pari opportunità, la non discriminazione, i diritti di cittadinanza, la prevenzione, l'eliminazione o la riduzione delle condizioni di esclusione sociale di coloro che versano da tempo in stato di disagio grave, **delle persone** in che si rivolgono ai suddetti centri andando oltre una semplice risposta d'emergenza ed attivando percorsi di facilitazione-accompagnamento all'inclusione, credendo fortemente che la via d'uscita dalla povertà passa primariamente per la **relazione**, e che solo la **società** stessa potrà prendersi cura dei propri elementi maggiormente in difficoltà.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO Disagio Adulto	
SEDE Assoc. Ss. Annunziata – Cod. Helios 3093	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
<p>Situazione di partenza Nella pratica dell'ascolto si fatica nel considerare l'utente come povertà e ricchezza dell'intera società, tralasciando usualmente gli interventi di orientamento e di coinvolgimento.</p> <p>Indicatore di bisogno: Le persone ascoltate nel 2008 sono state 1348, con totale di 2326 ascolti(1,72 cad.), solo per 139 di questi si è svolto un intervento o di coinvolgimento o di orientamento</p>	<p>Obiettivo1: Coinvolgere Incrementare il numero di coinvolgimenti e di orientamenti, creando reti di relazioni, sia con gli enti, sia con le parrocchie ma anche con privati.</p> <p>Indicatore1: Aumentare il numero di coinvolgimenti e degli orientamenti passando da 1 ogni 9 utenti ad 1 su 5. Se ipotizziamo 1100 utenti il numero di coinvolgimenti e di orientamenti dovrà essere almeno di 220.</p>
<p>Situazione di partenza Costante aumento delle persone che si rivolgono al centro di ascolto (+38% rispetto al 2007); numero pressoché invariato di volontari (+ 10% rispetto al 2007).</p> <p>Indicatore di bisogno: Il rapporto tra volontari/utenti nel 2008 è stato di 1/61 con una riduzione del tempo procapite fino a 27,7 min./anno*</p> <p><small>*(12h di apertura sett. per 60 minuti per 52 settimane tutto diviso il numero degli utenti 1348 - (12x60x52)/1348=27,7min/anno-</small></p>	<p>Obiettivo2: Attenzione al singolo Diminuzione del rapporto numerico volontari/utenti con conseguente aumento del tempo procapite dedicato.</p> <p>Indicatore2: Abbassare il rapporto numerico volontari/utenti 1/42 (aumento volontari da 22 a 26 (15 dedicati all'ascolto, 7 al front office, e 2 alla gestione distribuzione viveri) con possibilità un turno di apertura in più passando a 14 ore settimanali; diminuzione utenti da 1348 a 1100) con conseguente aumento del tempo procapite a 40 min./anno*</p> <p><small>*-(14x60x52)/1100 = 40 min/anno-</small></p>
<p>Situazione di partenza Discreta lettura del territorio, ma con scarsa attenzione alla rilettura e l'utilizzo di queste informazioni. Una sola persona addetta all'inserimento delle schede all'interno del software OS.PO.</p> <p>Indicatore di bisogno: Buona qualità dei dati raccolti dei quali però il 10% risulta non specificati. Mancano iniziative di divulgazione (conferenze, dossier ecc..)</p>	<p>Obiettivo3: Conoscere e far conoscere la Povertà Potere utilizzare i dati raccolti per poter compiere una lettura tempestiva ed il più reale possibile della povertà ,in continuo mutamento, nel nostro territorio.</p> <p>Indicatore3: Migliorare la qualità dei dati abbassando la percentuale di voci non specificate massimo al 5%. Redarre 1 Dossier diocesano sulla povertà.</p>

<p>Situazione di partenza Il numero dei volontari presenti quotidianamente in sede non sempre è sufficiente e in grado di rispondere in maniera adeguata all'accoglienza. Inoltre si avverte la necessità di avere un numero maggiore di volontari nei servizi di distribuzione di beni agli utenti.</p> <p>Indicatore di bisogno: Il numero di volontari attuali di 22 non è sufficiente per affrontare il continuo aumento di richieste da parte degli utenti</p> <p>(Aumenti rispetto al 2007: Richieste di ascolto +39,3%, richieste di distribuzioni beni +47,0%, richieste di lavoro +12,5% richieste di interventi sanitari +414,6%)</p>	<p>Obiettivo4: Aumentare il numero dei volontari Aumentare il numero di volontari, per rendere migliori sia i momenti di accoglienza sia per potenziare i servizi di distribuzione dei beni. Sono necessari 26 volontari così suddivisi: 16 per l'ascolto (2 per ognuno dei 7 turni di apertura + 2 per gestire le sostituzioni (7x2)+2=16) 8 per la gestione del front office (1 per ogni turno di apertura+1 per gestire le sostituzioni (7x1)+1=8) 2 per la gestione e distribuzione viveri</p> <p>Indicatore4: Passare dagli attuali 22 volontari a 26 .</p>
--	---

Fonti:

Archivio Caritas Diocesana

8) **Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO			
Disagio Adulto			
SEDE			
Assoc. Ss. Annunziata – Cod. Helios 3093			
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Coinvolgere			
Coinvolgimenti e orientamenti	1.1	Incontri con parrocchie, enti, e associazioni.	Coinvolgere tramite l'organizzazione di incontri di rete a cadenza mensile parrocchie, enti o associazioni, con le quali si collabora, per: - progettare strategie comuni di lotta alla povertà; - discutere della presa in carico di utenti in comune.
	1.2	Accoglienza tramite front office.	Gli utenti che si rivolgono al Centro di Ascolto passano tramite uno sportello dove si è in grado di accoglierli ed eventualmente indirizzarli in luoghi diversi, parrocchie, enti, associazioni, qualora si consideri più indicato il loro intervento, per una successiva presa in carico della persona.
	1.3	Interventi di orientamento e di coinvolgimento	Durante la pratica dell'ascolto i volontari si impegnano a creare reti intorno alla persona accolta, attuando interventi di coinvolgimento e di orientamento, così da offrire all'utente la possibilità di creare relazioni con i membri della sua comunità di riferimento.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Attenzione al singolo			
Dedicare più tempo all'ascolto	2.1	Riorganizzazioni turni dell'ascolto	Ri-organizzare i turni dell'ascolto aggiungendo un secondo giorno per l'ascolto e suddividendo gli utenti che ne fanno richiesta di ascolto metà il lunedì, metà il giovedì.
	2.2	Miglioramento qualità front office	Formazione specifica per i volontari che si occupano del front office, per offrire loro la conoscenza dei diversi luoghi, dei servizi interni ed esterni dove indirizzare gli utenti se necessario, così da diminuire il numero di casi da seguire per i volontari del centro di ascolto, migliorando la qualità degli interventi.
	2.3	Miglioramento servizi di distribuzione pacchi viveri	Distribuzione di pacchi viveri tramite un apposito volontario così da non gravare sui volontari dell'ascolto, diminuendo ulteriormente il tempo a disposizione per ascoltare gli utenti.

	2.4	Gestione appuntamenti Tramite front office	Gestione post-ascolto dell'agenda degli appuntamenti per i servizi annessi: vestiario, ambulatorio medico /odontoiatrico, docce per alleggerire il lavoro di coordinamento dei servizi da parte dei volontari dell'ascolto.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Conoscere e far conoscere la Povertà			
Osservatorio Povertà e Risorse	3.1	Migliorare la qualità dei dati	Inserire le schede di raccolta dati nell'apposito software Os.Po. prevedendo ogni mese una verifica che permetta di abbassare notevolmente il numero di errori dovuti alla trascrizione.
	3.2	Istituzione di un tavolo di osservazione	Istituire un tavolo in collaborazione con l'osservatorio delle povertà del comune, quello dell'università dei servizi sociali, le varie parrocchie e associazioni che dispongono di questo strumento. Ruoli del tavolo saranno: - rileggere in modo completo e progettuale le dinamiche della povertà, progettando interventi mirati - Creare strumenti fruibili da tutto il mondo che opera nel disagio adulto (guide delle risorse del territorio, rubriche, ecc...) - Creare formazione/informazione per la cittadinanza
	3.3	Realizzazione Dossier Diocesano	Creare un dossier diocesano che raccolga i frutti del tavolo di osservazione in cui verranno spiegati attraverso i dati raccolti qual è la fotografia reale del nostro territorio in relazione alla povertà, cercando di creare chiarezza in un mondo in cui spesso la percezione del fenomeno non corrisponde con la realtà.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Aumentare il numero dei volontari			
Promozione/Formazione	4.1	Attività di promozione	Attività di promozione: - giovani, usando canali come la scuola e l'associazionismo - persone adulte tramite attività rivolte all'intera cittadinanza o attività specifiche rivolte alle parrocchie.
	4.2	Momenti di Formazione	Creare momenti di formazione sia dei nuovi sia dei vecchi volontari per qualificarli e renderli attivi all'interno del cda.

Diagramma di GANTT

Attività	Periodo di realizzazione (Mesi)											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Coinvolgere												
Attività 1.1 Incontri con parrocchie, enti, e associazioni												
Attività 1.2 Accoglienza tramite front office.												

Attività 2.1 Riorganizzazioni turni dell'ascolto	Responsabile del Centro di Ascolto	Raccoglie tutte le disponibilità dei volontari e organizza ogni 2 mesi un calendario aggiornato con i nuovi turni
	Operatori esperti nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	Forniscono al responsabile della struttura le loro disponibilità una volta ogni 2 mesi
Attività 2.2 Miglioramento qualità front office	Responsabile del Centro di Ascolto	Organizza la logistica e il contenuto degli incontri con il gruppo del front office
	Operatori esperti nell'accoglienza e nella gestione del Front Office	Partecipano agli incontri, gestiscono il front office
Attività 2.3 Miglioramento servizi distribuzione viveri	Operatore dedicato all'organizzazione e gestione e distribuzione viveri	Organizza il ritiro, la gestione e la distribuzione dei viveri
Attività 2.4 Gestione appuntamenti tramite front office	Operatori esperti nell'accoglienza e nella gestione del Front Office	Gestiscono, dopo l'ascolto, l'agenda degli appuntamenti per i servizi
Attività 3.1 Migliorare la qualità dei dati	Responsabile Osservatorio	Correzione dei dati con cadenza mensile
Attività 3.2 Istituzione di un tavolo di osservazione	Responsabile Osservatorio	Coordina il tavolo di osservazione e gestisce i contatti con enti ed università
Attività 3.3 Realizzazione Dossier Diocesano	Responsabile del Centro di Ascolto	Partecipa alla stesura del dossier
	Responsabile Osservatorio	Partecipa alla stesura del dossier
	Grafico pubblicitario	Imposta impaginazione e grafica del Dossier
Attività 4.1 Attività di promozione	Responsabile del Centro di Ascolto	Organizza momenti di promozione
	Operatori esperti nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	Realizzano momenti di promozione, nelle parrocchie, nelle scuole ecc..
	Grafico pubblicitario	Realizza manifesti, depliant e materiale promozionale
Attività 4.2 Momenti di Formazione	Responsabile del Centro di Ascolto	Organizza e gestisce momenti di formazione
	Psicologa	Organizza e gestisce verifiche periodiche e attività di monitoraggio
	Operatori esperti nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	Aiutano nella gestione sia formativa che logistica.

RIEPILOGO

AREA DI INTERVENTO		
Disagio Adulto		
SEDE		
Assoc. Ss. Annunziata – Cod. Helios 3093		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
Operatori Retribuiti		
n. 1	Responsabile del Centro di Ascolto Caritas Diocesana Ancona	Attività 1.1, 2.1, 2.2, 3.3, 4.1, 4.2
n. 1	Responsabile Osservatorio delle Povertà e delle Risorse Caritas Diocesana Ancona-Osimo	Attività 3.1, 3.2, 3.3
n. 2	Assistente Sociale (Operatore di rete)	Attività 1.1, 1.3
n. 1	Psicologa	Attività 1.1, 2.2, 4,2

Operatori Volontari		
n. 16	Operatori esperti nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	Attività 1.3, 2.1, 4.1, 4.2
n. 8	Operatori esperti nell'accoglienza e nella gestione del Front Office	Attività 1.2, 2.2, 2.4
n. 2	Operatore dedicato all'organizzazione e gestione e distribuzione viveri	Attività 2.3
n. 1	Grafico Pubblicitario	Attività 3.3, 4,1

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Sede: Assoc. Ss. Annunziata – Cod. Helios 3093														
Obiettivo 1: Coinvolgere														
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile	Tempi (mesi) Diagramma di Gantt												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Attività 1.2 Accoglienza tramite front office.	I ragazzi in servizio civile cureranno l'ingresso e opereranno per l'orientamento di coloro che si rivolgono al centro.													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Attività 1.3 Interventi di orientamento e di coinvolgimento	<ul style="list-style-type: none"> - I ragazzi in servizio civile contatteranno telefonicamente o tramite posta elettronica i centri d'ascolto parrocchiali e le altre realtà del territorio. - I ragazzi in servizio civile affiancheranno i volontari che svolgono il primo ascolto, ponendo attenzione a svolgere interventi mirati di orientamento e coinvolgimento. 	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Obiettivo 2: Attenzione al singolo														
Attività 2.1 Riorganizzazioni turni dell'ascolto	I ragazzi in servizio civile gestiranno l'agenda dei turni dei volontari dell'ascolto comunicandogli orari e i turni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Attività 2.2 Miglioramento qualità front office	I ragazzi in servizio civile aiuteranno alla preparazione dei materiali necessari per i momenti di formazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Attività 2.3 Miglioramento servizi distribuzione viveri	<ul style="list-style-type: none"> - I ragazzi in servizio civile confezioneranno dei pacchi viveri mensili dove verranno inseriti beni alimentari necessari all'utente e alla sua famiglia. - I ragazzi in servizio civile compileranno ed aggiorneranno la scheda Utenti 	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Attività 2.4 Gestione appuntamenti Tramite front office	I ragazzi in servizio civile distribuiranno i bigliettini con i numeri per l'ingresso al Centro d'Ascolto. Ricerca nello schedario o nell'archivio le schede delle persone già conosciute dal servizio. Su richiesta potranno fotocopiare ad uso interno i documenti degli utenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Obiettivo 3: Conoscere e far conoscere la Povertà														
Attività 3.1 Migliorare la qualità dei dati	<ul style="list-style-type: none"> - I ragazzi in servizio civile compileranno le schede informative attraverso l'acquisizione dei dati degli utenti, i bisogni e le risorse che possiedono. - I ragazzi in servizio civile si occuperanno dell'inserimento dei dati dell'osservatorio delle povertà e risorse mediante il programma informatico Os.Po. - Correzioni bimestrali del database di Os.Po. 	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Attività 3.3 Realizzazione Dossier Diocesano	I ragazzi in servizio civile faranno una prima lettura dei dati, cercando di integrare il lavoro con proprie conoscenze personali, intuizioni, proposte e suggerimenti.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	

Obiettivo 4: Aumentare il numero dei volontari													
Attività 4.1 Attività di promozione	- I ragazzi in servizio civile aiuteranno nell'ideazione e nell'organizzazione di eventi promozionali - I ragazzi in servizio civile aiuteranno nella produzione di volantini, articoli per news letter o per il giornale diocesano	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 4.2 Momenti di Formazione	I ragazzi in servizio civile aiuteranno alla preparazione dei materiali necessari per i momenti di formazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:N. posti: **4**(quattro)**10) Numero posti con vitto e alloggio:**N. posti: **4** (quattro)

La Caritas Diocesana di Ancona Osimo fa uso di 1 appartamento sito in Via Di **Colle Ameno**,3 60020 **Ancona** all'interno dei quali trovano ospitalità i giovani del s.c. che decidono di fare vita comunitaria, la quale - pur non essendo obbligatoria – è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile, intesa come percorso di formazione globale della persona.

Questa attività viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (gestione del conflitto etc.).

Il progetto prevede la partecipazione di volontari residenti e non nel comune di realizzazione del progetto medesimo.

Sedi	Cod. Helios	N. posti con vitto e alloggio
Assoc. Ss. Annunziata	3093	4

11) Numero posti senza vitto e alloggio:N. posti: **0** (zero)**12) Numero posti con solo vitto:**N. posti: **0** (zero)**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**N. ore: **30** (trenta)**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**N. giorni **5** (cinque)**15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale - mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASSOC. SS. ANNUNZIATA	ANCONA	VIA FRANCESCO PODESTI 12	3093	4						

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

-
- Sito Caritas Italiana **www.caritasitaliana.it**
- Foglio informativo quindicinale on line **InformaCaritas** di Caritas Italiana
- Mensile della Caritas Italiana Italia **Caritas**
- Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile **www.esseciblog.it**
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.
- Promozione del servizio civile alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2010 con la partecipazione di alcuni giovani in servizio civile.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 10x1h= 10h**

Incontri nelle parrocchie **numero 10x1h=**

10h

Articoli e testimonianze pubblicate su internet* o sul giornale diocesano **

10h

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:

30h

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 15x1h= 15h**

Incontri nelle parrocchie **numero 10x1h=**

10h

Incontri nelle Associazioni di Volontariato **numero 5x1h=**

5h

Incontri regionali di Pastorale Giovanile **numero 2x3h=**

6h

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) **2x2h=**

4h

Articoli e testimonianze pubblicate su internet* o sul giornale diocesano **

10h

Totale ore dedicate durante il servizio civile:

50h

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: **30h**

Totale ore dedicate durante il servizio civile:

50h

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:

80h

*(Sito diocesano www.caritasanconaosimo.it e gruppo Facebook dedicato)

**("Presenza" mensile diocesano con tiratura 3000 copie)

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non sono richiesti requisiti aggiuntivi.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (□ opromotri e/o partners):

NOME	CATEGORIA	CODICE FISCALE	COSA FA NEL PROGETTO
Parrocchia Maria SS. Madre di Dio	No Profit	80006890422	La Parrocchia Maria SS. Madre di Dio collabora nel progetto nelle attività 1.1 e 3.2 offrendo la disponibilità ad incontri mensili per: - progettare strategie comuni di lotta alla povertà; - discutere della presa in carico di utenti in comune. - Partecipando al tavolo di osservazione delle povertà
Parrocchia Sacro Cuore di Passo Varano	No Profit	80007050422	La Parrocchia Sacro Cuore di Passo Varano collabora nel progetto nell'attività 1.1 e 3.2 offrendo la disponibilità ad incontri mensili per: - progettare strategie comuni di lotta alla povertà; - discutere della presa in carico di utenti in comune. - Partecipando al tavolo di osservazione delle povertà
Tipografia Non solo stampa	Profit	02190830428	La tipografia Non solo Stampa collabora nel progetto per le attività 3.3 e 4.1 applicando uno sconto del 25% nella stampa del dossier diocesano, delle brochures, dei manifesti e delle locandine.
Associazione NOA – interazione uomo – animale – ambiente	Profit	90039900445	L'Associazione NOA – interazione uomo – animale – ambiente collabora nel progetto con attività di promozione del servizio civile attraverso i propri soci e i propri canali di comunicazione
Università degli studi di Ancona Facoltà di Economia e commercio corso di laurea in Scienze Sociali	Università	00382520427	L'Università Politecnica delle Marche collabora nel progetto per le attività 3.2 e 3.3 offrendo il suo contributo nell'analisi del territorio e nella progettazione e stesura del testo del dossier diocesano.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**Assoc. Ss. Annunziata – Cod. Helios 3093**Obiettivo specifico n. 1 **Coinvolgere**

n.	Risorse tecniche e strumentali previste	Funzione (a cosa serve)	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
1	" Rubrica numeri utili "(raccolta dei numeri di telefono, degli orari, degli indirizzi e dei servizi offerti dalle altre realtà presenti nel territorio che operano nel settore del disagio adulto)	Consultazione per offrire interventi di orientamento agli utenti	Attività 1.2, 1.3
1500	" Mappa dei servizi " (cartina geografica di ancona e dei comuni limitrofi dove sono indicati le sede che offrono servizi nel territorio, da distribuire agli utenti)	Per orientare correttamente gli utenti ai servizi	Attività 1.2, 1.3
1	Centralina telefonico e fax	Per orientare l'utenza che si rivolge al centro telefonicamente (indirizzarlo o agli uffici interni o a servizi esterni) e per avere un contatto in tempo reale con le altre realtà con le quali si collabora, creando coinvolgimenti	Attività 1.2

1	Postazione informatica* con connessione internet e software Outlook (software dedicato alla gestione della posta elettronica)	Per la gestione dei contatti con le altre realtà con cui si collabora, per l'invio e la ricezione di documenti informatici (schede utenti, relazioni servizi sociali, ecc..)	Attività 1.2
1	Postazione informatica* con software Os.Po. (Software il cui acronimo è Osservatorio Povertà e un programma che funziona da schedario virtuale, dove è possibile raccogliere tramite una apposita scheda cartacea tutti i dati degli utenti, condividere database con altre realtà, elaborare statistiche)	Per l'archiviazione e la consultazione delle schede utenti e per discutere della presa in carico di utenti in comune con altre realtà	Attività 1.1, 1.2, 1.3
1500	Schede utenti (Schede cartacee del software Os.Po.)	Per la raccolta dati degli utenti	Attività 1.1, 1.2, 1.3
<i>*La postazione informatica è una sola con all'interno entrambi i software</i>			
Obiettivo specifico n. 2 Attenzione al singolo			
1	Postazione informatica* con connessione internet e software Google Calendar (software opensource che permette di gestire una agenda informatica, con la funzione di invio sms ai volontari per ricordare il loro turno di ascolto)	Per gestire al meglio i turni dei volontari e per inviare loro il giorno prima del turno di ascolto un sms, in modo tale da prevenire problematiche logistiche dovute a incomprensioni o dimenticanze	Attività 2.1
1	Centralina telefonico e fax	Per contattare telefonicamente i volontari per comunicare cambiamenti di turni o sostituzioni da compiere	Attività 2.1
2	Stanza con 3 scaffalature e un frigorifero adibita a deposito viveri	Una stanza dedicata al deposito dei viveri con una buona suddivisione di questi in categorie permette maggiore efficienza nello svolgere il servizio	Attività 2.3
1	Postazione informatica* con software Excel (software che permette l'archiviazione tramite tabelle di calcolo del carico/scarico dei viveri)	Per gestire il carico/scarico delle merci e avere sempre sotto controllo l'inventario delle merci	Attività 2.3
1	Postazione informatica* con software Os.Po. (Software il cui acronimo è Osservatorio Povertà e un programma che funziona da schedario virtuale, dove è possibile raccogliere tramite una apposita scheda cartacea tutti i dati degli utenti, condividere database con altre realtà, elaborare statistiche)	Per archiviare gli interventi e verificare che l'utente possa accedere o meno ai servizi offerti (<i>Es. vestiario ogni 3 mesi</i>)	Attività 2.3, 2.4
1500	Schede utenti (Schede cartacee software Os.Po.)	Per la raccolta dati degli utenti	Attività 2.4
4	Agende degli appuntamenti: 1 per il lavoro 1 per vestiario 1 per docce 1 per studio medico/odontoiatrico	Per gestire gli appuntamenti	Attività 2.4
<i>*La postazione informatica è una sola con all'interno entrambi i software</i>			
Obiettivo specifico n. 3 Conoscere e far conoscere la Povertà			
1	Postazione informatica* con software Os.Po. (Software il cui acronimo è Osservatorio Povertà e un programma che funziona da schedario virtuale, dove è possibile raccogliere tramite una apposita scheda cartacea tutti i dati degli utenti, condividere database con altre realtà, elaborare statistiche)	Per raccogliere, correggere, rileggere, e rielaborare i dati degli utenti passati al centro di ascolto.	Attività 3.1, 3.2, 3.3
1	Postazione informatica* con software Word e Publisher (Word software per editare testi, Publisher software per	Per redarre ed impaginare il Dossier diocesano	Attività 3.3

	impaginare manifesti, pieghevoli ecc...)		
<i>*La postazione informatica è una sola con all'interno entrambi i software</i>			

Obiettivo specifico n. 4 Aumentare il numero dei volontari			
1	Postazione informatica* con software Word e Publisher e Power Point (Word software per editare testi, Publisher software per impaginare manifesti, pieghevoli ecc..., Power Point software per realizzare presentazioni)	Per la realizzazione di manifesti, pieghevoli e depliant e presentazioni a scopo promozionale e formativo	Attività 4.1, 4.2
1	Sala riunioni con proiettore e impianto di amplificazione	Per organizzare incontri di formazione	Attività 4.2
Strumentazione standard			
Oltre alle attrezzature e alle risorse specifiche precedentemente illustrate per la realizzazione del progetto sono necessarie strumentazioni standard (già presenti in sede) per la totalità delle attività: Cancelleria Fotocopiatrice Stampante Connessione internet Mobilio			

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana). La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata. Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza

- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
- Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà)

- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) **Sede di realizzazione:**

La sede indicata per la formazione generale è il Centro Giovanni Paolo II, via Montorso Loreto.

Verranno altresì utilizzate, in base alle esigenze formative, sedi appropriate in grado di ospitare gruppi anche per corsi residenziali.

30) **Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) **Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

Si

32) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

→ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

→ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

→ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall’UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità *
L’identità del gruppo in formazione	Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l’orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell’Ente Lavoro per progetti	Conoscere la Caritas come ente ecclesiale	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l’animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

* **F**: lezione frontale; **I**: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) **Durata:**

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) **Sede di realizzazione:**

La formazione avrà luogo presso i locali della Caritas Diocesana di Ancona Osimo in via Podesti, 12 Ancona

36) **Modalità di attuazione:**

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) **Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

Cognome e nome	Data nascita	Luogo di nascita	Codice fiscale
BRECCIA SIMONE			
FERINI STEFANIA			
MANUALI ERIKA			
PAPA STEFANIA			
RICCI FLAVIO			
TONDI ANDREA			

38) **Competenze specifiche del/i formatore/i:**

COGNOME E NOME	COMPETENZE	COPERTURA ATTIVITÀ	TITOLO DI STUDIO E ANNI DI ESPERIENZA
BRECCIA SIMONE			
FERINI STEFANIA			
MANUALI ERIKA			

PAPA STEFANIA			
RICCI FLAVIO			
TONDI ANDREA			

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) Contenuti della formazione:

MODULO 1- IL PROGETTO	COPERTURA ATTIVITÀ	FORMATORE	10
Conoscenza del progetto	Necessaria per tutte attività	SIMONE BRECCIA	2
Conoscenza della struttura		SIMONE BRECCIA	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative		SIMONE BRECCIA	2
Ruoli e figure all'interno della struttura		SIMONE BRECCIA	2
Verifica		SIMONE BRECCIA	2
MODULO 2- IL SETTORE DI IMPIEGO		FORMATORE	34
Introduzione alle tematiche del settore	1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 3.3, 4.2	FLAVIO RICCI	2
Conoscenza di varie tipologie di povertà: immigrati	1.2, 1.3, 2.2, 3.3, 4.2	PAPA STEFANIA	2
Conoscenza di varie tipologie di povertà: senza fissa dimora	1.2, 1.3, 2.2, 2.4, 3.2	ERIKA MANUALI	2
Uso del software Os.Po.	1.2, 1.3, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3	ANDREA TONDI	6
Addestramento al compito	1.2, 1.3, 2.2, 3.3, 4.2	PAPA STEFANIA	6
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	1.2, 1.3, 2.2, 3.3, 4.2	PAPA STEFANIA	2
Risposte locali ai bisogni	1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 3.3, 4.2	FLAVIO RICCI	2
Conoscenza delle leggi e delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	1.2, 1.3, 2.2, 2.4, 3.2	ERIKA MANUALI	2
La rete dei servizi del territorio	1.2, 1.3, 2.2, 2.4, 3.2	ERIKA MANUALI	6
Il ruolo dei servizi sociali	1.2, 1.3, 2.2, 2.4, 3.2	ERIKA MANUALI	2
Verifica	Necessaria per tutte attività	SIMONE BRECCIA	2
MODULO 3- LA RELAZIONE EDUCATIVA		FORMATORE	10
La relazione d'aiuto	1.2, 1.3, 2.2, 4.2	STEFANIA FERINI	2
La comunicazione efficace	1.2, 1.3, 2.2, 2.4, 4.1, 4.2	STEFANIA FERINI	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Necessaria per tutte attività	STEFANIA FERINI	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	1.2, 1.3, 2.2, 2.4, 4.1, 4.2	STEFANIA FERINI	2
verifica	Necessaria per tutte attività	STEFANIA FERINI	2
MODULO 4- IL LAVORO DI GRUPPO		FORMATORE	8
Le dinamiche di gruppo	1.1, 3.2, 4.1	STEFANIA FERINI	3
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Necessaria per tutte attività	STEFANIA FERINI	3
Verifica	Necessaria per tutte attività	STEFANIA FERINI	2
MODULO 5- LA RIELABORAZIONE		FORMATORE	10
Verifica degli obiettivi raggiunti	Necessaria per tutte attività	SIMONE BRECCIA	3
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Necessaria per tutte attività	SIMONE BRECCIA	3
Bilancio delle competenze personali	Necessaria per tutte attività	SIMONE BRECCIA	2
Verifica	Necessaria per tutte attività	SIMONE BRECCIA	2
totale			72

41) Durata:

n. ore 72 (settantadue)

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data
05/02/2010

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Vittorio Nozza
Direttore

Il direttore della Caritas diocesana
di Ancona-Osimo
Sac. Flavio Ricci
